

**CULTURA E SPETTACOLO** AL CINEMA LA PSICANALISI FA ANCHE RIDERE

# IO & FREUD

**CLAUDIO BISIO, ANNA FOGLIETTA, MARCO GIALLINI:  
ABBIAMO SCAVATO NEL LORO INCONSCIO**

GLI INTERPRETI DELLA COMMEDIA *CONFUSI E FELICI* SI METTONO A NUDO PER NOI. SUL SERIO. E CI RIVELANO INCUBI, DEBOLEZZE E DOLORI, IL RAPPORTO CON I GENITORI E CON IL SESSO. CON SORPRENDENTE SINCERITÀ



## IL CAST IN POSA PER «OGGI» AL MUSEO

Roma. Il cast di *Confusi e felici*, commedia prodotta da IIF di Fulvio e Federica Lucisano e distribuito da OI, alla Galleria Borghese davanti al «Bacchino malato» del Caravaggio. Da sinistra: Marco Giallini, 51, Anna Foglietta, 35, Claudio Bisio, 57, e il regista e attore Massimiliano Bruno, 44.

di Michela Auriti  
foto di Maria Marin

Roma, ottobre

**C**'è lo psicanalista cialtrone e cinico che cade in depressione. La segretaria che vuole risollevarlo, chiamando a raccolta tutti i suoi pazienti. Tra questi, ecco lo spacciatore affetto da attacchi di panico. È la trama di *Confusi e felici*, commedia corale di Massimiliano Bruno, dal 30 ottobre al cinema.

Noi ci siamo divertiti un po'. E sul lettino ideale, come fosse una terapia di gruppo, abbiamo messo i tre interpreti: Claudio Bisio, Anna Foglietta e Marco Giallini.

*Signori, mai stati in analisi?*

Bisio: «Io no. Però ci ho pensato, forse mi sarebbe servito. Stavo con una fidanzata, romana, che di mestiere faceva la psicoterapeuta e mi consigliava di annotare i sogni su dei taccuini. Ma ci vogliono tempo, energia e logistica per affrontare un percorso simile. Io non so cosa farò fra tre settimane né dove sarò. Come posso impegnarmi in sedute plurime con costanza? E poi...».

*Poi?*

Bisio: «Poi faccio un mestiere in cui dobbiamo fingere di essere qualcun altro e dunque ha molto a che fare con l'autoanalisi. Di conseguenza o diventiamo pazzi o ci salviamo. Un eventuale flop, una recensione negativa, →

● Bisio ha finito di girare *Ma che bella sorpresa*, di Alessandro Genovesi. E sarà nella giuria del prossimo *Italia's Got Talent* su Sky





«SONO ANDATA  
IN TERAPIA  
A VENT'ANNI,  
**ERO ESAURITA**»

*Anna Foglietta*

«**NOI ATTORI  
O DIVENTIAMO  
PAZZI OPPURE  
CI SALVIAMO**»

*Claudio Bisio*



## IO & FREUD, DIVI SUL LETTINO

→ un "non mi sei piaciuto" o, al contrario, il successo che dà alla testa, mettono alla prova l'equilibrio. Nel nostro ambiente c'è materiale per gli analisti. Ma se uno sopravvive, è di fondo sano. Io? Faccio questo lavoro da più di trent'anni e... be', finora ho retto».

*Lei Anna, neomamma del terzo bambino, sembra felicemente risolta.*

Foglietta: «Ora sì. Però per un periodo breve, a vent'anni, sono stata in analisi. Sofrivo di attacchi di panico. Avevo un esaurimento dovuto al fatto che lavoravo moltissimo e in famiglia c'erano guai. Mia madre si era ammalata, papà aveva perso il lavoro. Io cercavo di far fronte alle emergenze finché la psicoterapeuta mi disse: "Devi essere egoista, altrimenti ti perdi". Ne sono uscita senza psicofarmaci. E i figli mi hanno placato. Ho sempre la tendenza a rimuginare, ma sul pannolino di Giulio, la pappa di Lalla, la borsa del nuoto di Lorenzo. La sera sono talmente stanca che, francamente, non ho più tempo per l'attacco di panico».

*Giallini, tocca a lei.*

«Che? Ma non scherziamo, non è roba per me. Io vengo dal proletariato, per noi l'analisi era roba da borghesi».



*Bisogna avere i soldi.*

Giallini: «Oggi sì, me la potrei permettere. Ma nasco in una famiglia povera e mi sfogo a modo mio. M'attacco alle sigarette, per esempio. O vado in moto a 140 all'ora. E infatti il lettino che ho maggiormente frequentato è quello della rianimazione. Nel 2008 mi sono fatto venti giorni in terapia intensiva per un incidente terribile, 52 fratture dal palato all'alluce. Sul set di *Romanzo criminale*, posavo le stampelle durante i ciak... Ma quale analisi! Io penso a mio padre, che si spaccava la schiena sulla Tiberina e alle cinque e mezzo crollava dal sonno. Era devastato dalla fatica».

### SIMPATIA TRAVOLGENTE

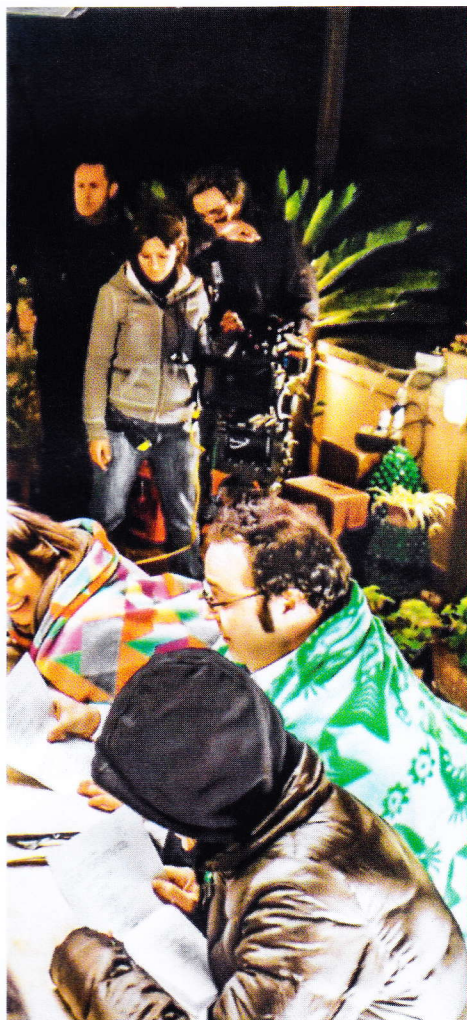
Roma. Massimiliano Bruno con le ragazze di *Confusi e felici*. Da sinistra: Caterina Guzzanti, 38, Anna Foglietta e Paola Minaccioni, 43.

*Lei ha raccontato il dolore d'aver perso sua moglie, all'improvviso, tre anni e mezzo fa. Neanche in quell'occasione ha sentito il bisogno di essere aiutato?*

Giallini: «Arriva il giorno in cui capisci che la vita non è come te la raccontano. Sono dolori così laceranti che non esiste analista, dimmi qual è il senso di *pagà' mo' pe' sta' li a chiacchiere*. In quei casi la forza o ce l'hai o non ce l'hai. Io e Loredana stavamo insieme da trent'anni, eravamo una cosa sola. Ma dovevo pensare ai miei due figli, questo dovevo fare, altro che chiacchiere. Piangevo di nascosto e continuavo a girare *Posti in piedi in Paradiso*, con Carlo Verdone. La notte, poi, dormivamo tutti e tre nel lettone. Ora il più grande, che ha 16 anni, è andato di là con gli zii. Non avendo figli, si sono trasferiti da noi quando è capitata la tragedia».

*Se c'è qualcosa che non va, a sentire gli analisti, in genere è colpa del padre o della madre. Che rapporto avete avuto*





**IL CIAK È A TAVOLA!**

Roma. Qui sopra Marco Giallini, che nel film è lo spacciatore Nazareno, anche a destra con Kelly Palacios, 35. Nella foto grande, tutti a tavola: da sinistra Giallini, Pietro Sermonti, 43, Claudio Bisio, Anna Foglietta, e Massimiliano Bruno.



*con i vostri genitori?*

**Bisio:** «Al mestiere non mi hanno spinto, ma neanche contrastato. L'ho scelto abbastanza tardi, dopo un anno sabbatico a fare il militare. Papà, commerciante di essenze naturali, sognava un figlio che ne capisse e fosse laureato. Così m'ero votato a Scienze agrarie, qualcosa di simile. Ho fatto 18 esami e poi ho mollato, iscrivendomi segretamente alla scuola del Piccolo Teatro di Milano. La selezione era durissima, ma mi presero. Papà e mamma non la capivano quella roba lì e, forse, oggi direi le stesse cose ai miei figli. Però mi lasciarono fare».

**Foglietta:** «Mio padre è stato poco affettuoso e un po' molle, nel senso che la vera forza della famiglia è da sempre mia madre. Così credo che il rapporto sbagliato con gli uomini, prima del mio matrimonio (con il promotore finanziario Paolo Sopranzetti, ndr), fosse anche un po' colpa sua. Avendo la sindrome della crocerossina e mancando di autostima, beccavo tutti casi umani. Ogni volta, mia madre mi diceva: "Avanti un al-

tro!". Poi però ho incontrato mio marito: risolto, centrato. E mi sono liberata anche dall'alibi dell'uomo "molle". Nel senso che se aspiri alla felicità, devi invertire la rotta. Altrimenti rimani vittima».

**Giallini:** «Ma no! Io non credo di poter imputare nulla a mio padre, appassionato di cinema, o a mia madre. Lui faceva quel che poteva, con le sue umane debolezze. E lo stesso mamma, che stava in casa e mi passava i calzini di mio fratello perché non aveva soldi per comprarne a me. Adesso mi regalo solo quelli di marca, vogliamo scomodare l'analista per questo? Ma poi, ragionando così, dovrei pensare che qualche colpa ce l'hanno pure i miei nonni e i nonni dei nonni. Aò, diventa una sega mentale!».

*Lei è un bel tipo, Giallini. Se non avesse fatto l'attore, cos'altro?*

«L'imbianchino. Io nasco imbianchino e scaricavo la Coca Cola dai camion, ho dodici anni di contributi versati. Poi mi sono rimesso a studiare, grazie a mia moglie, e ho

preso il diploma da grande. Sono uno che legge molto e ha una sfrenata passione per la buona musica».

*Le esperienze d'amore: solo dolci o anche traumatiche?*

**Bisio:** «Non ho una statistica, ma direi che vado in pari. Tante volte ho lasciato, tante sono stato lasciato».

**Giallini:** «A me non m'hanno mollato mai. Neanche mia moglie, che pure ne avrebbe avuto motivo. Non per colpa di altre donne, ma perché una volta scappavo con la moto, l'altra mi lanciavo col paracadute da 4 mila metri. Credo sia rimasta perché vedeva quanto io e i figli fossimo attaccati e quanto mi prodigavo per loro. Comunque, non ho avuto traumi d'amore. Non credo valga la pena di morire per nessuno, ma neanche di starci male mezza giornata. Ora ho una nuova compagna, Stella, che è più giovane di me e dimostra anche meno anni di quelli che ha. Le voglio bene, me ne vuole e lo dimostra. Letà non c'entra».



IO & FREUD, SCAVIAMO NELL'INCONSCIO DI TRE PROTAGONISTI AL CINEMA



«CON LEI HO RICOMINCIATO»

Busto Arsizio (Varese). Marco Giallini con la compagna Stella, 30, pierre. Ha avuto due figli dalla moglie scomparsa.



«LA MIA SUPER FAMIGLIA»

Roma. Anna Foglietta col marito Paolo Soprano, 38. Lui tiene il terzogenito Giulio; di spalle Lorenzo, 4, con Nora, 1.



«SANDRA, DONNA PAZIENTE»

Roma. Claudio Bisio con la moglie Sandra Bonzi, 50, giornalista. La coppia ha due figli, di 18 e 16 anni.

→ Foglietta: «Ho avuto uomini che mi buttavano giù. Ma quando me ne accorgevo, non mi lasciavo distruggere e andavo via. Ero una masochista a tempo determinato».

*Il rapporto con il sesso.*

Giallini: «Tutto bene, grazie. Coltivo la diversità tra uomo e donna. Mi piace corteggiare, regalare ancora le rose».

Foglietta: «Lo ritengo fondamentale. È la cosa che a me e a mio marito piace fare di più. E si vede (Anna ha avuto il terzo figlio, Giulio, lo scorso 29 settembre, ndr)! Mia madre scherza: "Ti regalerò l'abbonamento a Sky, così fai altro". Con il sesso ho sempre avuto un rapporto naturale, di gioco. Il primo rapporto, a 15 anni, l'ho voluto subito condividere con le amiche».

Bisio, nel 2008 lei scrisse un'autobiografia di coppia con sua moglie Sandra Bonzi, giornalista. S'intitolava Doppio misto. Confessò: «All'inizio è stato

solo sesso, l'amore è venuto dopo».

(ride). «Tanto ho dato, tanto ho ricevuto. Mi piace, la penso come una cosa di cui non si può fare a meno».

*Qualche domanda veloce, da lettino. La vostra qualità connotante.*

Bisio: «Solo una? Allora l'ottimismo, vedo sempre il bicchiere mezzo pieno».

Foglietta: «La pazienza. Con tre figli...».

Giallini: «Sono d'animo buono. E nessuno può smentirmi».

*Il peggior difetto.*

Giallini: «L'impulsività. A volte mi rendo conto di esagerare».

Foglietta: «Sono saputella. Penso di fare le cose bene come nessun altro».

Bisio: «Un po' d'ansia. Vorrei produrre più di quanto non riesca e questo può infastidire chi mi sta accanto. Comportamento bulimico? Io l'attribuisco alla mia grande curiosità».

*Il sogno ricorrente?*

Foglietta: «Sospesa su un ponte con mio fratello, la famiglia ci guarda e noi cadiamo giù. Chissà cosa vuol dire».

Bisio: «Il mio è la paranoia dell'attore di teatro, si chiama "vuoto di scena". Mi distraigo in quinta e non arrivo in tempo sul palco per dire la battuta».

Giallini: «Volo, volo, volo! Mi sveglio, e i primi dieci secondi sono convinto di averlo fatto davvero. Significa puntare in alto, dicono. Ma è perché mi butto col paracadute».

*L'ultima domanda, impegnativa: credete in Dio?*

Bisio: «Mi piacerebbe».

Foglietta: «Io sì, ma sono una pessima praticante».

Giallini: «Ma che ne so?! Dovrebbe essere Lui, se c'è, a sapere chi sono e a venirmi a cercare. Però, mi rendo conto, è dura pensarla anche così».

Michela Auriti